



Oggetto: delibera di nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e del responsabile per la trasparenza della Fondazione del Consiglio nazionale degli ingegneri

Il Consiglio di Amministrazione

Premesso che:

- l'art. 1, comma 7, della Legge 6 novembre 2012, n. 190, pubblicata sulla G.U. 13 novembre 2012, n. 265, avente ad oggetto *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"*, prevede che le amministrazioni pubbliche debbano provvedere alla nomina di un Responsabile della prevenzione della corruzione;
- l'art. 43 del D.Lgs. 33/2013, attuativo della L. 190/2013, stabilisce che all'interno di ogni amministrazione il Responsabile per la prevenzione della corruzione svolga di norma anche le funzioni di Responsabile per la trasparenza;
- nonostante l'art. 1, comma 59, della L. 190/2012 riconduca l'ambito soggettivo di applicazione delle disposizioni di prevenzione della corruzione, di cui ai commi da 1 a 57, alle sole amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e ss.mm.ii. – attraverso l'art. 15 del D.Lgs. 39/2013 e l'articolo 11 del D.Lgs. 33/2013, il Legislatore ha inteso ampliare la platea dei soggetti tenuti a nominare un Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (*"Responsabile"*), estendendo tale obbligo, fra l'altro, agli enti di diritto privato in controllo pubblico;
- al fine di agevolare tali soggetti nell'adempimenti dei loro obblighi, con Determinazione n. 8 del 17 giugno 2015, l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha provveduto ad emanare apposite *"Linee guida per attuazione normativa di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte di società e enti di diritto privato controllati e partecipati dalle P.A. e degli enti pubblici economici"*, del cui contenuto si prende atto ai fini dell'emanazione della presente delibera;
- la Fondazione Consiglio Nazionale degli Ingegneri (di seguito anche *"Ente"*), con personalità giuridica di diritto privato e operante a supporto del Consiglio Nazionale degli Ingegneri, sembrerebbe rientrare, anche per le caratteristiche dei propri organi statutari, nella nozione di *"ente di diritto privato in controllo pubblico"*, di cui all'art. 22, comma 1, lett. c) D.Lgs. 33/2013 e all'art. 1, comma 2, lett. c), D.Lgs. 39/2013;
- ai sensi dell'art. 1, comma 7, della L. 190/2012, l'organo di indirizzo politico dell'amministrazione è incaricato di provvedere al conferimento dell'incarico di Responsabile, che di norma dovrà essere ricoperto da un dipendente dell'Ente dotato di qualifica dirigenziale e stabilmente inserito nella struttura organica dello stesso (cfr. anche par. 2.1.2 Determinazione ANAC n. 8/2015);
- le disposizioni dello Statuto della Fondazione Consiglio Nazionale degli Ingegneri individuano nel Consiglio di Amministrazione le principali funzioni di indirizzo politico dell'Ente;
- il Responsabile dovrà provvedere, fra l'altro:
 - alla predisposizione e alla presentazione al Consiglio Direttivo, per la relativa approvazione, del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, e del Piano

- Triennale per la Prevenzione della Corruzione, curandone i relativi aggiornamenti (cfr. art. 1, comma 8, L. 190/2012);
- alla verifica dell'efficace attuazione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando siano accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Ente (art. 1, comma 10, lett. a), L. 190/2015);
 - all'aggiornamento del Programma Triennale per La Trasparenza e l'integrità, all'interno del quale sono previste specifiche misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza e ulteriori misure e iniziative di promozione della trasparenza in rapporto con il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (art. 43, comma 2, D.Lgs. 33/2013);
 - alla verifica dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione (art. 1, comma 10, lett. b), L. 190/2012);
 - esercitando una funzione di indirizzo, a garantire che le misure del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità siano collegate con le misure e gli interventi previsti dal Piano di Prevenzione della Corruzione (art. 10, comma 2, D.Lgs 33/2013);
 - a garantire, attraverso le disposizioni del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione, il rispetto del D.Lgs. 39/2013, recante *"Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della Legge 6 novembre 2012, n. 190"*, nonché a segnalare i casi di possibile violazione di detto Decreto all'Autorità Nazionale Anticorruzione, all'Autorità Garante della Concorrenza e Del Mercato e alle altre autorità competenti (art. 15 del D.Lgs. 39/2013)
 - a pubblicare sul sito istituzionale dell'Ente uno scadenario, contenente l'indicazione delle date di efficacia dei nuovi obblighi amministrativi introdotti, e a comunicarlo tempestivamente al Dipartimento della funzione pubblica, per la pubblicazione riepilogativa su base temporale in un'apposita sezione del sito istituzionale (art. 12, comma 1bis, D.Lgs. 33/2013).
 - a svolgere stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'Ente degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità Nazionale Anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione (art. 43, comma 1, D.Lgs, 33/2013);
 - a controllare e assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico, sulla base di quanto stabilito dall'art. 5 del D.Lgs. 33/2013 (art. 43, comma 5, D.Lgs. 33/2013);
 - in relazione alla loro gravità, a segnalare i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, all'ufficio di disciplina, al vertice politico dell'ente e all'OIV ai fini dell'eventuale

attivazione del procedimento disciplinare o dell'attivazione di altre forme di responsabilità (art. 43, comma 5, D.Lgs. 33/2013);

- nelle ipotesi disciplinate dalla legge, all'operato del Responsabile sono riconducibili diversi profili di responsabilità, come espressamente stabilito dall'art. 1, commi 12, 13 e 14 L. 190/2012 e dagli artt. 45, 46 e 47 del D.Lgs. 33/2013;
- tenuto conto dei criteri stabiliti dalla legge e definiti dall'Autorità Nazionale Anticorruzione per l'individuazione del soggetto Responsabile, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno affidare entrambi gli incarichi di Responsabile della prevenzione della corruzione e di Responsabile della trasparenza al dott. Massimiliano Pittau, in virtù del suo ruolo di Direttore della Fondazione Consiglio Nazionale degli Ingegneri, non risultando a suo carico provvedimenti giudiziari di condanna né provvedimenti disciplinari, non versando lo stesso in situazioni di conflitto di interesse e avendo lo stesso dato continua dimostrazione di comportamento integerrimo;

DELIBERA

di nominare, quale Responsabile della prevenzione della corruzione e Responsabile della trasparenza, ai sensi dell'art. 1, comma 7, della Legge 6 novembre 2012, n. 190 e dell'art. 43, comma 1, del D.Lgs. 33/2013, il dott. Massimiliano Pittau, Direttore Generale della Fondazione CNI, nato a Villacidro (CA) il 5.12.1966, residente a Roma, in via Eleonora d'Arborea 25, codice fiscale PTTMSM66T05L924H.

Il presente atto di nomina del Responsabile verrà tempestivamente comunicato all'ANAC, mediante l'utilizzo dell'apposito modulo disponibile sul sito internet dell'Autorità.

In ottemperanza all'art. 15, comma 3, D.Lgs. 39/2013, in caso di revoca dell'incarico ricoperto all'interno dell'Ente dal soggetto cui sono state affidate le funzioni di Responsabile, il provvedimento motivato di revoca dovrà essere comunicato all'Autorità Nazionale Anticorruzione, ai fini dell'espletamento dell'eventuale richiesta di riesame.

Il presente atto di nomina verrà pubblicato sul sito internet del Consiglio Nazionale degli Ingegneri.

Roma, 18 dicembre 2015

Ing. Armando Zambrano
(Presidente Fondazione CNI)

